

Regione
del Veneto



Giornate delle Genti e delle Regioni d'Europa

SIMPOSIO INTERNAZIONALE
COMUNITA' DI VILLAGGIO E PROPRIETA' COLLETTIVE
IN ITALIA E IN EUROPA

TRADUZIONE DELLA SINTESI DELLA RELAZIONE

"FORME E GESTIONE DELLA PROPRIETA' AGRARIA COLLETTIVA IN UNGHERIA"

Prof. H. THAMAS

Forme e gestione della proprietà agraria collettiva in Ungheria.

L'Autore è un etnologo/antropologo di formazione storica. La sua relazione tratta degli aspetti sociali, economici e culturali delle diverse forme di proprietà comunale in Ungheria. Il periodo considerato va dal XVII secolo alla Seconda Guerra mondiale, ed esclude la situazione contemporanea e l'organizzazione di poderi collettivi e poderi statali. Particolare attenzione va prestata alle attività di cooperative autonome e di associazioni distinte dai comuni.

In Ungheria possiamo distinguere quattro categorie di insediamenti agricoli e società locali :

1. Antichi villaggi di servi della gleba. In queste comunità, dopo l'abolizione della servitù nel 1848 e dopo la preparazione dei terreni di proprietari terrieri e di contadini (degli anni 1850 e 1860) ^{nel corso} i servi della gleba e i contadini divennero proprietari di pascoli, foreste e paludi. I servi della gleba e i contadini formarono così delle associazioni per regolare l'uso della loro proprietà collettiva.

2. Libere comunità contadine. I contadini liberi, ex guardie di confine ed ex soldati, formavano circa il 30 per cento della popolazione agricola nell'antica Ungheria. I diritti di proprietà furono ereditati dagli avi che avevano originariamente ottenuto lo status libero - i nuovi venuti erano esclusi dall'uso della terra ed avevano diritti minimi. Diverse "proprietà terriere" della società locale erano formati degli organismi per la gestione delle loro proprietà collettive.

3. Villaggi di piccoli nobili e di nobili ecclesiastici. In questo caso, contrariamente ai villaggi dei servi della gleba regolati da un sistema di appezzamenti standardizzati affidati ai servi, la proprietà terriera venne ereditata e suddivisa liberamente. La proprietà collettiva era gestita da organismi formati dai proprietari, compresi i residenti non originari.

4. Centri agricoli. Parte dei grandi appezzamenti, talvolta sconfinati, furono presi in affitto oppure dati in pegno. Secondo lo status legale dei terreni individuali e secondo lo status civico degli abitanti, l'uso della terra veniva regolato da diversi enti ed associazioni sotto l'autorità della comunità.

Nella storia dell'Ungheria si conoscono anche alcuni esempi di proprietà collettiva di gestione della proprietà terriera e dei pascoli di montagna, esercitate da diverse comunità associate oppure da distretti agricoli liberi. Spesso su una proprietà mista di diversi villaggi di contadini o di nobili, si trovavano vigneti piantati su terreni adatti all'agricoltura. I diritti di proprietà, la regolamentazione del lavoro e della salvaguardia del territorio venivano regolati da enti autonomi di governo.